

M. 39
MANUALETTO 25/4
(ALLEGATO 2 DELLA H DV 1A
PAGINA 25, N°. 4)

**ISTRUZIONE
SULL'ADDESTRAMENTO E L'IMPIEGO
DI TIRATORI SCELTI**

EDIZIONE 15.5.1943

MANUALETTO 25/4
(ALLEGATO 2 DELLA H DV 1A
PAGINA 25, N° 4)

**ISTRUZIONE
SULL'ADDESTRAMENTO E L'IMPIEGO
DI TIRATORI SCELTI**

EDIZIONE 15.5.1943

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO
Stato maggiore dell' esercito
Gen.d. Inf.
II No.970/43

H.Qu.O.K.H.
li 15.5.1943

Il manualetto "Istruzione sull'addestramento e l'impiego di tiratori scelti" vuol essere di aiuto nell'addestramento di tiratori scelti.

L'istruzione comprende la disposizione del Comando Supremo dell' Esercito Gen.St.d.H. / Gen.d.Inf. II No. 375/42 del 8.9.42 riguardante "moschetti a cannonecciale di puntamento" ed il promemoria riguardante il moschetto 98 k - Zf 41 da allegare alla H.Dv. 240 del 26.4.41. Questi cessano di avere vigore.

I n d i c e

	P a g i n a
A. Scopo e compito del tiratore scelto.....	5
B. Addestramento del tiratore scelto.....	5
1. Il tiratore scelto.....	5
2. Istruttore di tiro.....	5
3. Istruzione teoretica.....	6
a) Puntare!.....	6
b) Errori di puntamento.....	6
c) Punto di mira.....	7
4. Esercizi di puntamento.....	7
5. Esercizi di visibilità e di designazione di bersagli...	8
6. Designazione del bersaglio.....	8
7. Valutazione di distanze.....	9
8. Mascheramento ed uso della paletta.....	10
9. Esercizi di avvicinamento nascosto.....	10
10. Il colpo a pallottola.....	11
a) Esercitazioni di tiro per tiratori scelti.....	12
b) Disposizione dei bersagli.....	13
C. L'impiego del tiratore scelto.....	13
1. Attacco.....	13
2. Difesa.....	14
a) Collaborazione con un osservatore.....	14
b) Davanti la linea di resistenza.....	15
c) In postazioni boscose.....	15
D. Manutenzione del cannocchiale e del fucile a cannocchiale..	16
 Allegati:	
Allegato 1: Esempi per l'impiego del tiratore scelto.....	17
Allegato 2: Esercitazioni di tiro per l'esercito complementi..	23
Allegato 3: Esercitazioni di tiro per l'esercito campale.....	24
Allegato 4: Tavola delle misure per la correzione del puntamento.....	25
Allegato 5: Descrizione e maneggio del cannocchiale di puntamento (Zf 41).....	27
Allegato 6: Descrizione e maneggio del cannocchiale del commercio.....	30

A. SCOPO E COMPITO DEL TIRATORE SCELTO

Scopo dell'addestramento di tiratori scelti è l'istruzione e l'avviamento del singolo fuciliere a conseguire il massimo rendimento nel tiro col fucile.

Il compito del tiratore scelto consiste nello scovare e colpire con un unico colpo ben mirato bersagli piccoli difficilmente riconoscibili.

B. ADDESTRAMENTO DEL TIRATORE SCELTO

1. Il tiratore scelto

Per l'addestramento a tiratore scelto si sceglieranno solamente i tiratori migliori. A loro si darà il fucile a cannonecciale di puntamento senza riguardo al grado.

Dal tiratore scelto si pretendono in sommo grado comportamento da cacciatore, pazienza, tenacia ed astuzia. Riflessione a mente fredda, sfruttamento abile del terreno e di tutte le possibilità di mascheramento, nonché un'eccellente attitudine all'osservazione lo devono distinguere tanto nell'avvicinarsi strisciando alla postazione nemica quanto nel puntamento sul nemico stesso.

La volontà di prendere il nemico a tutti i costi sotto mira, di colpirlo ed annientarlo deve essere particolarmente sviluppata nel tiratore scelto.

È una distinzione essere tiratore scelto.

2. Istruttore di tiro

La prima condizione per un buon addestramento al tiro consiste nella scelta di un buon istruttore di tiro. Questi dovrà avere esperienza, attitudine all'insegnamento ed essere egli stesso un eccellente tiratore. Calma e paziente adattamento al carattere particolare del fuciliere, nonché lavoro indefesso devono essere qualità molto sviluppate nell'istruttore. È un errore affidare l'addestramento del tiratore scelto a comandanti di squadra ecc. che non siano valenti istruttori di tiro.

Tutti i comandanti di compagnia ecc. e gli istruttori di tiro do-

vranno aver cura di spronare l'ambizione del tiratore e di destare la sua passione al tiro.

3. Istruzione teoretica

L'addestramento pratico nel tiro si deve preparare, a seconda del suo proseguimento, mediante lezioni sull'arma, sul cannocchiale di puntamento, sulla teoria del tiro e mediante l'impiego del fuciliere al rilievo topografico di sabbia. L'istruzione deve essere fatta in forma breve e chiara limitandosi all'essenziale.

a) Puntare

Nel mirare col cannocchiale di puntamento si dirige la spina (lineetta verticale del campo visivo nel cannocchiale di puntamento) sul bersaglio. Le due lineette trasversali nel cannocchiale di puntamento devono presentarsi orizzontalmente. Il minimo spostamento fa deviare lateralmente il colpo.

Il "punto effettivo di mira" è quel punto sul quale indica la punta della spina nel momento in cui parte il colpo.

Si devono evitare errori nel puntamento come p.e. l'appoggio del calcio alla spalla troppo in alto o in basso, l'accostare la testa troppo forte o troppo debolmente. Essi portano il cannocchiale di puntamento in falsa posizione rispetto alla linea di mira causando delle ombre lunate sul margine del campo visivo. Essi caratterizzano gli errori di puntamento.

b) Errori di puntamento

Il campo visivo del cannocchiale di puntamento

Colpo basso

Colpo alto



Illustrazione 1

Ombra in alto
provoca colpo basso

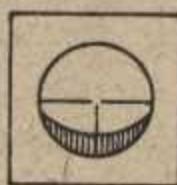
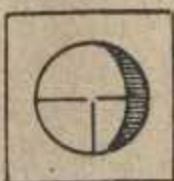


Illustrazione 2

Ombra in basso
provoca colpo alto

Colpo a sinistra



Colpo a destra

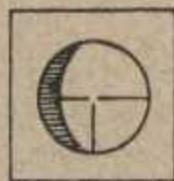


Illustrazione 3

Ombra a destra

provoca colpo a sinistra

Illustrazione 4

Ombra a sinistra

provoca colpo a destra

c) Punto di mira

Ogni fuciliere deve conoscere a fondo la posizione del punto d'arrivo del suo fucile a cannocchiale. Egli deve tener conto delle particolarità della sua arma e scegliere da sè il corrispondente punto di mira.

Si deve pure tener conto delle differenze di temperatura e di vento mediante corrispondenti punti di mira. Tempo caldo provoca colpo lontano, tempo freddo colpo vicino.

Per la tabella delle misure per la modifica del puntamento vedi allegato 4.

4. Esercizi di puntamento

Si devono fare frequenti esercizi di mira e di puntamento col fucile a cannocchiale. Un noioso e monotonous esercizio di puntamento e di mira uccide la passione per il tiro. Perciò si farà l'addestramento quanto prima all'aperto. Il fuciliere deve acquistare una grande abilità in tutti i modi di puntamento (puntamento da ripari, in terreno aperto, dietro alberi, cataste di legno, su terreno ghiacciato). Egli deve tendere a tirare sempre col fucile appoggiato. Deve avere pratica nel creare un buon appoggio per la sua arma. Questo facilita di conseguire un colpo ben mirato. Può essere opportuno portare con sè un ramo biforcato.

Un puntamento sicuro e l'appoggio solido del calcio alla spalla sono della massima importanza. Molti fucilieri sparano male soltanto perché hanno una falsa tecnica di respirazione. L'istruttore deve perciò badare a questo fatto specialmente coi fucilieri

giovani.

Per svegliare nel fuciliere l' abilità e l' entusiasmo per questo servizio giornaliero si possono combinare esercizi di puntamento con esercizi di avvicinamento nascosto. Mediante l' esercizio di avvicinamento nascosto fra due reparti opposti, il fuciliere trova occasione di mirare su bersagli animati e mossi.

5. Esercizi di visibilità e di designazione di bersagli

Un avversario che sa sfruttare bene il terreno e che si serve di tutti i modi di mascheramento e della paletta sarà individuato soltanto da occhi esperti. È necessaria perciò una metodica istruzione del fuciliere all'osservazione con esercizi visivi e di designazione del bersaglio in tutte le posizioni del corpo. La rappresentazione del bersaglio sarà in principio semplice e man mano diventerà più difficile. Si impiegheranno bersagli di varia specie fermi o in movimento con sfondo e base variabili, di giorno, al sole e all'ombra, nel crepuscolo e di notte. Questi esercizi daranno al fuciliere scelto nello stesso tempo buoni insegnamenti per il proprio comportamento sul campo di battaglia e lo inciteranno ad usare una certa astuzia di guerra. Le esercitazioni fra due reparti postati di fronte o in movimento sono molto incitanti e forniscono al fuciliere ed al suo istruttore esempi di modi sbagliati e giusti di comportarsi.

Esercizi nell' uso del cannocchiale completano l' addestramento nel servizio di osservazione. Anche l' osservazione mediante il cannocchiale di puntamento deve essere esercitata.

6. Designazione del bersaglio

Un' esatta designazione del bersaglio è difficile. La si deve richiedere in qualsiasi esercizio d' osservazione. La designazione del bersaglio sarà concisa, ma deve escludere ogni dubbio rendendo possibile un rapido individuamento del bersaglio stesso. I punti di mira ausiliari devono trovarsi possibilmente immediatamente accanto al bersaglio (larghezza d'un dito, salto del pollice, cannocchiale).

7. Valutazione di distanze

Il giusto calcolo della distanza è essenziale per la precisione del tiro. Tali esercizi si devono eseguire in terreno variabile con tempo vario ed in diverse ore del giorno. Si dovrà pretendere il calcolo di distanza da tutte le posizioni del corpo. Il tiratore scelto deve valutare esattamente distanze fino a 500 m. Quale aiuto, per determinare le distanze con tempo di visibilità normale, può servire quanto segue:

a 500 metri si riconoscono telai di finestre	
" 300	" " " parti di vestiario
" 250	" " " il colore del vestiario
" 200	" " " i contorni della testa e delle spalle
	di una persona, tegole sui tetti
" 150	" " " particolari dell'equipaggiamento come
	p.e. bottoni, fibbie
" 100	" " " le facce
" 60	" " " gli occhi.

Si calcola la distanza troppo breve:

Il bersaglio è chiaramente visibile, al sole - col sole alle spalle - specialmente sull'acqua, nella neve ed in pianura - se tratti di terreno non sono visibili - se lo sfondo ed il terreno sono chiari.

Si calcola la distanza troppo lunga:

Il tempo è nuvoloso e nebbioso, sotto la pioggia - col crepuscolo - col sole di fronte - nel bosco - se lo sfondo ed il terreno sono scuri - su strade lunghe e rettilinee - in salita.

Disponendo il bersaglio si deve tener conto di questi inganni ottici e farli notare chiaramente al fuciliere. Questi dovrà impimersi bene e continuamente le distanze.

Per evitare errori nella valutazione della distanza è spesso consigliabile fare il calcolo dopo aver riportato il bersaglio su di un punto laterale del terreno. È opportuno suddividere la distanza in più tratti specialmente trattandosi di distanze medie o maggiori (particolari vedi istruzione H Dv 240, Zf. 365 - 375).

8. Mascheramento ed uso della paletta

Il valore del buon tiratore scelto aumenta se questo è abile nello scavarsi una buca e nel mascherarsi in qualsiasi posizione.

Egli deve essere maestro nello sfruttamento del terreno e nel mascheramento.

Il tiratore scelto deve scegliere e costruire la sua postazione in modo da poter comodamente stare in piedi, seduto o sdraiato Nulla lo tradirà più che delle mosse imprudenti.

Deve diventare naturale per il tiratore scelto il rendersi invisibile con tutti i mezzi che gli sono a disposizione. Deve essere in grado di sparire al più presto nella terra e di mascherarsi con erba, fogliame, ramoscelli, neve ecc. e trovare una postazione ben mascherata nei covoni di grano, in cespugli, sugli alberi, in fossati, buche e nelle soffitte delle case.

Trattandosi di postazioni nelle case egli deve sempre badare a tenersi nel fondo del locale, affinché il fumo e le vampe non lo possano tradire. Il tiratore non deve scoraggiarsi se il bersaglio, p.e. un tiratore scelto nemico, grazie al suo buon mascheramento non è subito individuabile e dovrà cercare di scoprire sempre nuovi bersagli.

9. Esercizi di avvicinamento nascosto

Il tiratore scelto deve conoscere a perfezione il modo di avvicinarsi di nascosto fino nelle immediate vicinanze del nemico. Nello avvicinamento e nella scelta della postazione deve impiegare la massima astuzia e scaltrezza, per ingannare il nemico (p.e. spingendo avanti a sé un cespuglio).

Tutti i metodi di avvicinamento al nemico ed i diversi modi di portare il fucile sono da esercitarsi assiduamente in terreno vario, preferibilmente in forma di piccole gare fra diversi uomini, uno vicino all'altro, o fra due reparti, p.e. il balzo in avanti, - l'avanzare ricurvi o carponi (fucile appeso al collo) - l'avanzare strisciando - il mettersi in riparo ruzzolando - lo strisciare o balzare da una buca all'altra. Con le esercitazioni di avvicinamento nascosto nel bosco vengono esercitati soprattutto gli occhi e gli orecchi.

Il tiratore scelto deve essere par-

ticolarmente abile ad avvicinarsi di nascosto, con pazienza e perseveranza per lunghi tratti e spesso con grandi fatiche alla postazione nemica e stare poi per delle ore o anche per dei giorni in una buca, su di un albero o dietro il finestrino di una soffitta, senza mai stancarsi nell'osservazione.

La fiducia nelle proprie capacità, la certezza di potersi rendere invisibile al nemico lo renderà maggiormente sicuro di sé.

10. Il colpo a pallottola

La distanza di tiro più utile per il fucile a cannonechiale arriva, in base alla dispersione del fucile, a circa 400 m. Questo non esclude però che il tiratore scelto possa combattere efficacemente anche dei bersagli più lontani.

Con i fucili a cannonechiale nuovi si devono fare delle prove di tiro prima di consegnarli ai tiratori. Con i moschetti e fucili automatici sui quali verrà montato il cannonechiale di puntamento si dovranno fare delle prove di tiro e cioè almeno 3 colpi dovranno colpire entro un cerchio del diametro di 7 cm. Può essere necessario l'aggiustamento del cannonechiale a puntamento da parte dell'armaiuolo. Dopo un trasporto piuttosto lungo l'aggiustamento è quasi sempre indispensabile: In tempo di calma e nelle soste di combattimento si deve approfittare di ogni occasione per esaminare la posizione del punto d'arrivo del fucile a cannonechiale. Il tiro con cartucce a pallottola si farà inizialmente, conforme alle esercitazioni di tiro, su bersagli chiaramente visibili. Si procederà al tiro in condizioni più difficili, specialmente nell'oscurità, nel crepuscolo, colla pioggia e con luce sfavorevole, solo dopo aver raggiunto un buon rendimento di tiro con luce e condizioni di tempo normali. Le condizioni di tiro dovranno diventare sempre più difficili e si adatteranno alle esigenze del combattimento.

Per il tiratore scelto non è importante raggiungere un tiro celebre, bensì colpire un numero maggiore di bersagli possibile.

All' inizio dell'addestramento al tiro, sarà opportuno che le reclute continuino la graduale pressione sul grilletto anche dopo aver avvertito il primo arresto. Tirando su bersagli piccoli i tiratori scelti dovranno fare partire il colpo nell' attimo in cui il bersaglio è stato preso di mira. Questo però non è possibile se l' arresto è duro. L' arresto deve essere controllato ed eventualmente aggiustato dall' armaiolo prima della distribuzione dei fucili.

a) Esercitazioni di tiro per tiratori scelti

Le esercitazioni di tiro per l' esercito complementi, elencate nell'allegato 2 come esercitazioni fondamentali, si sceglieranno a seconda del tempo che si avrà a disposizione per l'addestramento e dell'abilità del singolo fuciliere.

Le esercitazioni di tiro si dovranno abbinare di frequente con un precedente addestramento, con una faticosa marcia o esercizio di orientamento. Il tiratore scelto deve essere abituato a tirare bene anche in istato di esaurimento.

L' abilità di tiro dipende essenzialmente dall' addestramento con cartucce a pallottola. Perciò è meglio tirare ogni giorno qualche colpo piuttosto che tirare durante una intiera mattinata od un pomeriggio della settimana.

Le esercitazioni di tiro per l' esercito campale possono essere rilevate dall' elenco dei periodi di addestramento menzionati nell'allegato 3 e saranno ordinate dal comandante di compagnia a seconda del grado e delle possibilità di addestramento.

Nell' esercito campale l'addestramento di tiratori scelti avviene opportunamente in corsi speciali nelle retrovie, finchè questi siano padroni della loro arma ed abbiano appreso i fondamenti della lotta quali tiratori.

Nella difesa su fronti fisse si deve continuamente perfezionare l'addestramento del tiratore scelto. Per aumentare il rendimento nel tiro, in trincea si tirerà sotto controllo (possibilmente istruttori di tiro o tiratori scelti muniti di cannocchiale) su bersagli nemici od altri bersagli disposti nel terreno.

In occasione dell'ispezione giornaliera alle postazioni il comandante della compagnia ecc. esaminerà la capacità dei tiratori

scelti con dei piccoli compiti di tiro.

b) Disposizione dei bersagli

La disposizione dei bersagli dovrà essere accuratamente preparata. Dovrà sempre corrispondere ad un dato scopo di addestramento. Si disporranno bersagli di varia specie, avvicinandosi il più possibile alla realtà. Si dovranno prendere in considerazione tutte le possibilità di disposizione del bersaglio, p.e. bersagli nei finestrini delle cantine - dietro macerie - in case, nelle finestre, in abbaini - in siepi, su alberi - dietro steccati - in postazioni campali e nei boschi.

Si dovranno contrapporre sempre dei bersagli con basi e sfondi giusti e sbagliati, con mascheramento buono e cattivo per dimostrare al tiratore scelto il giusto comportamento (vedi pag. 8, cifra 5).

C. L'IMPIEGO DEL TIRATORE SCELTO

Il tiratore scelto dovrà ricevere dal suo comandante di plotone o squadra un ordine di combattimento. Nell'ambito di quest'ordine il tiratore scelto dovrà agire di propria iniziativa.

1. Attacco

Nell'attacco il tiratore scelto potrà ricevere i seguenti ordini:

- Annientamento di bersagli mobili particolarmente pericolosi ed ostacolanti l'avanzata (vedi allegato 1, esempio 1)
- Sorvegliare l'avanzata della squadra o di una pattuglia esplorante (allegato 1, esempi 1 e 2)
- Proteggere i fianchi (vedi allegato 1, esempi 2 e 3).

Nell'attacco il tiratore scelto cercherà di postarsi un po' lateralmente rispetto alla squadra per potere così tirare liberamente (esempi 1 a 3).

Il tiratore scelto si dovrà scegliere di regola i bersagli più pericolosi o tali da arrecare con la loro distruzione il maggiore danno al nemico. Bersagli pericolosi sono p.e. tiratori scelti,

osservatori, oppure serventi di armi pesanti. Il nemico sarà danneggiato nel modo più sensibile colpendosi comandanti, porta-ordini, porta-munizioni, comandanti di carri armati ecc. (esempio 4). Avanzando una pattuglia esplorante, il tiratore scelto si troverà opportunamente presso gli uomini addetti alla copertura e spiegherà bersagli nascosti. In modo uguale appoggerà il distacco dal nemico. Il tiratore scelto si scosterà sempre da mitraglieri e tiratori con pistola mitragliatrice.

Per l'attacco contro postazioni ben fortificate o contro postazioni permanenti si assegneranno opportunamente ai gruppi d'assalto alcuni tiratori scelti che combatteranno le feritoie.

2. Difesa

Nella difesa il tiratore scelto dovrà dominare col suo fuoco la trincea nemica. Nessuna mossa imprudente del nemico gli dovrà sfuggire. Perciò il tiratore scelto avrà libertà d'azione nella scelta della sua postazione, nell'ambito del settore della sua squadra, del plotone e sovente anche della compagnia. Il tiratore scelto potrà perciò andare in postazione in prima linea oppure più indietro, su alture dominanti o alberi, a seconda della posizione e del terreno.

Per non tradirsi il tiratore scelto non dovrà, di regola, sparare più di tre a sei colpi da una postazione e cambiare spesso la postazione.

Bisogna garantire una continua osservazione del nemico da parte di tiratori scelti.

Se il nemico, in seguito all'azione dei tiratori scelti, si comporta troppo cautamente, sarà opportuno sospendere per qualche giorno ogni attività di tiratori scelti nel settore, per indurlo nuovamente a mosse imprudenti. Nelle giornate chiare e soleggiate, quando cade la neve, nelle ore del rancio e quando i soldati si danno il cambio, il nemico è generalmente disattento, dimodoché un buon tiratore scelto troverà sempre dei bersagli.

a) Collaborazione con un osservatore

Al tiratore scelto si assegnerà opportunamente un osservatore munito di cannocchiale. Tutti e due si devono muovere come dei caccia.

ciatori che stanno in agguato ora qua ora là. L' osservatore appoggerà il tiratore scelto nell' osservazione del territorio nemico e nell' osservare l'effetto del tiro. Se il nemico non offre per qualche tempo alcun bersaglio o se lui stesso si trova in agguato, il tiratore scelto e l'osservatore dovranno con ogni mezzo ed astuzia attirare il fuoco nemico. Questo si può ottenere con degli inganni, ma solo se eseguiti con abilità ed intelligenza. Esempio: In una trincea l' osservatore si mostra un attimo, s'apre brevemente e riappare subito dopo in altro luogo per destare l'attenzione del nemico. Pochi minuti dopo l'osservatore spingerà un elmetto, od altro simile oggetto fuori del riparo provocando così nei più dei casi il fuoco nemico. Potrà pure servire un soldato di paglia.

Più l' inganno sarà vario e ben escogitato, maggiore sarà il successo del tiratore scelto.

Certe situazioni, specialmente nella difesa, permettono il raggruppamento di più tiratori scelti per rendere impossibile ogni movimento nemico in un dato settore e costringere le sue sentinelle, osservatori, come pure le armi, a mettersi al riparo.

b) Davanti la linea di resistenza

Dove la situazione ed il terreno lo permettono, di giorno si possono mandare dei tiratori scelti avanti la linea di resistenza a guisa di avamposti di combattimento. Avranno possibilmente contatto visivo fra di loro. La loro migliore protezione sarà sempre il mascheramento. Di notte i tiratori scelti saranno ritirati.

c) In postazioni boscose

In postazioni boscose il tiratore scelto sarà opportunamente appostato nei pressi di radure o tagliate. Il nido del tiratore scelto deve essere protetto da mine, filo d'inciampo, filo spinato, gabioni contenenti cariche esplosive, ramaglia, alberi abbattuti e altri simili impedimenti. Una catasta di legna oppure, una buca per tiratori con buona protezione per il dorso serviranno al tiratore scelto quale riparo.

D. MANUTENZIONE DEL CANNOCCHIALE E DEL FUCILE A CANNOCCHIALE

Il cannocchiale ed il fucile a cannocchiale richiedono una manutenzione speciale.

Il cannocchiale deve essere protetto con accuratezza da cadute, da urti, impolveramento, umidità e danneggiamento. Esso deve essere trattato con cura, come tutti gli apparecchi ottici. È proibito scomporre e riparare da sè il cannocchiale. Il cannocchiale deve essere tolto dall'astuccio soltanto prima dell'uso. Le cuffie di protezione si levano immediatamente prima dell'apertura del fuoco, prima della prova di tiro e della pulitura. I manicotti parapioggia si possono levare soltanto per la pulitura delle lenti. Le lenti dell'oculare e dell'obiettivo non vengono pulite che con un pennello di setole e con un pannolino pulito, lavato frequentemente. Meglio ancora le lenti si puliscono con un pezzo di pelle di camoscio, strofinando con movimento rotatorio, incomincian- do dal centro. Occorre tenere rivolta verso il basso la lente che si vuol pulire. Prima bisogna levare tutti i corpi duri estranei che potrebbero causare dei graffi sulla lente. Prima di strofinare la lente occorre inumidirla leggermente fiatando contro di essa. Il supporto del cannocchiale deve essere spesso leggermente ingrassato o unto con olio. Le lenti invece devono restare senza grasso.

È proibito girare inutilmente le viti per la rettifica o quelle per la distanza.

Il fucile a cannocchiale è molto sensibile agli sbalzi di temperatura che piegano le parti di legno e con esse la canna. Perciò bisogna evitare:

di esporlo al sole, di tenerlo in stanze umide o troppo riscaldate, e di appenderlo alla parete.

ESEMPI PER L'IMPIEGO DEL TIRATORE SCELTO

Esempio 1°. (Schizzo no.1)

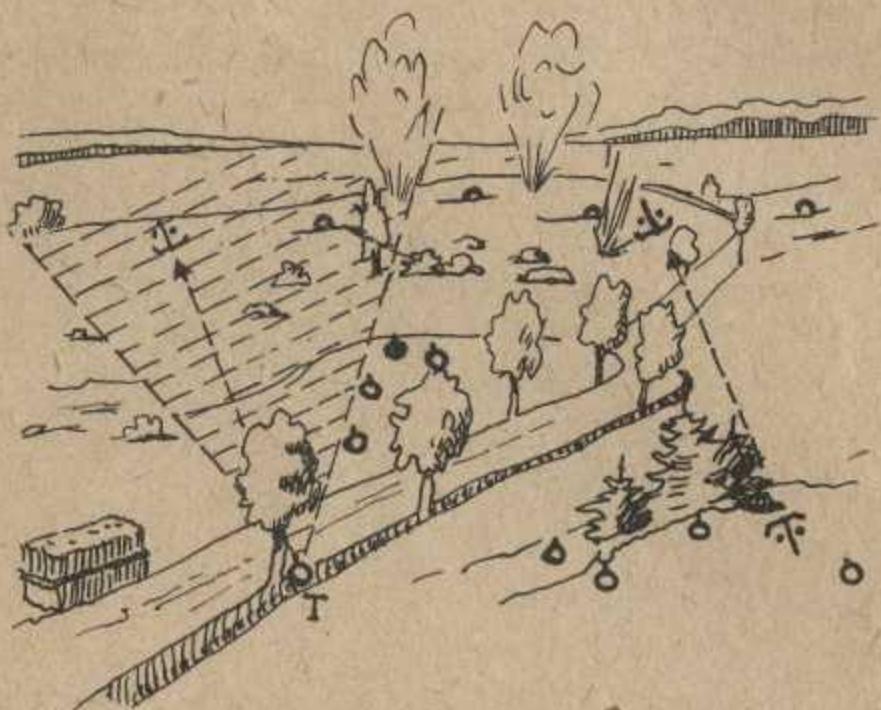
Situazione

Il nemico si difende in posizione dominante, a cavaliere della strada. La squadra è giunta nell'attacco fino alla strada e ha il compito di procedere ulteriormente sotto il fuoco di protezione della squadra appoggiata a destra. Il capo-squadra dà al tiratore scelto l'ordine seguente:

Ordine

Appostatevi presso la catasta di legna e combattete bersagli nel settore limitato a destra dall'albero scuro, a sinistra dal piccolo cespuglio (indicato nel terreno). Seguite non appena la squadra avrà raggiunto l'ondulazione di terreno 100 m. più avanti.

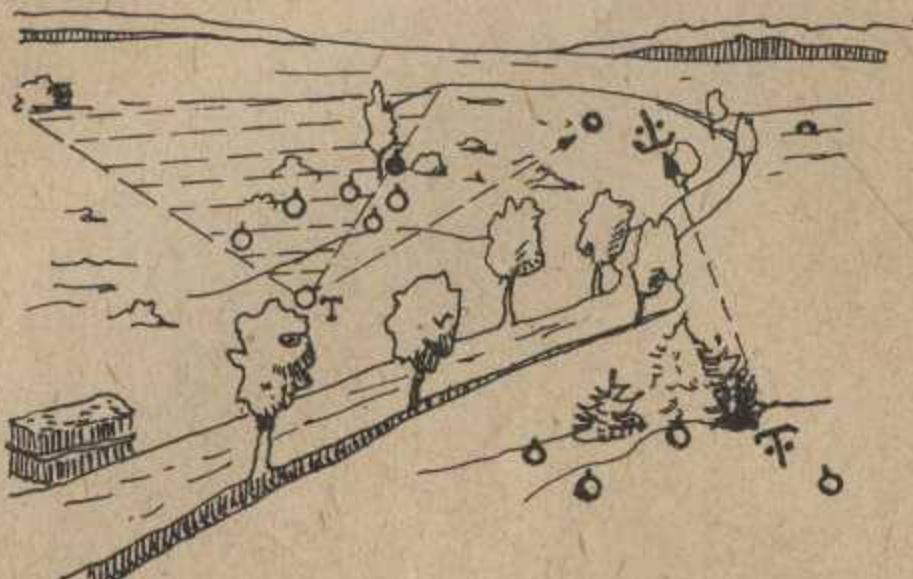
Schizzo no.1



Svolgimento

Nostre granate battono l'altura a sinistra della strada. La squadra attraversa la strada balzando tutta insieme. Mentre la squadra balza in avanti il tiratore scelto individua nel suo settore d'osservazione una mitragliatrice nemica e spara.

Schizzo no.2

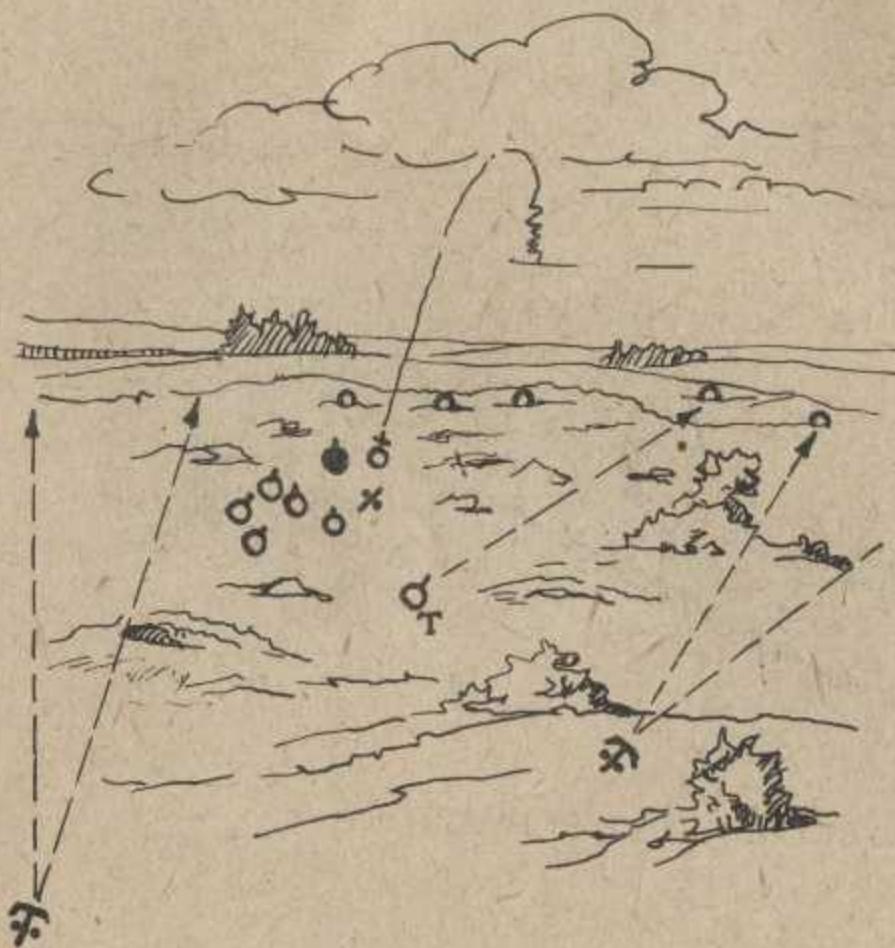


Esempio 2°. (Schizzo no.2)

Continuazione dell'attacco (schizzo no. 1)

Il tiratore scelto ha fatto un balzo fino all'ondulazione successiva del terreno ed osserva nel settore indicato. La squadra riceve fuoco di fucile dal fianco destro. Il tiratore scelto individua la postazione nemica e combatte di propria iniziativa il bersaglio che non si trova nel suo settore di osservazione.

Schizzo no.3



Esempio 3°. (Schizzo no.3)

La squadra si è avvicinata al nemico fino a distanza utile per il balzo finale. Il comandante del plotone ha raggiunto la squadra con un porta-ordini, spara dei razzi luminosi ed ordina di approntare le bombe a mano. In questo momento il tiratore scelto, il quale non ha partecipato all'approntamento delle bombe a mano, scorge un nemico scopertosi e lo combatte.

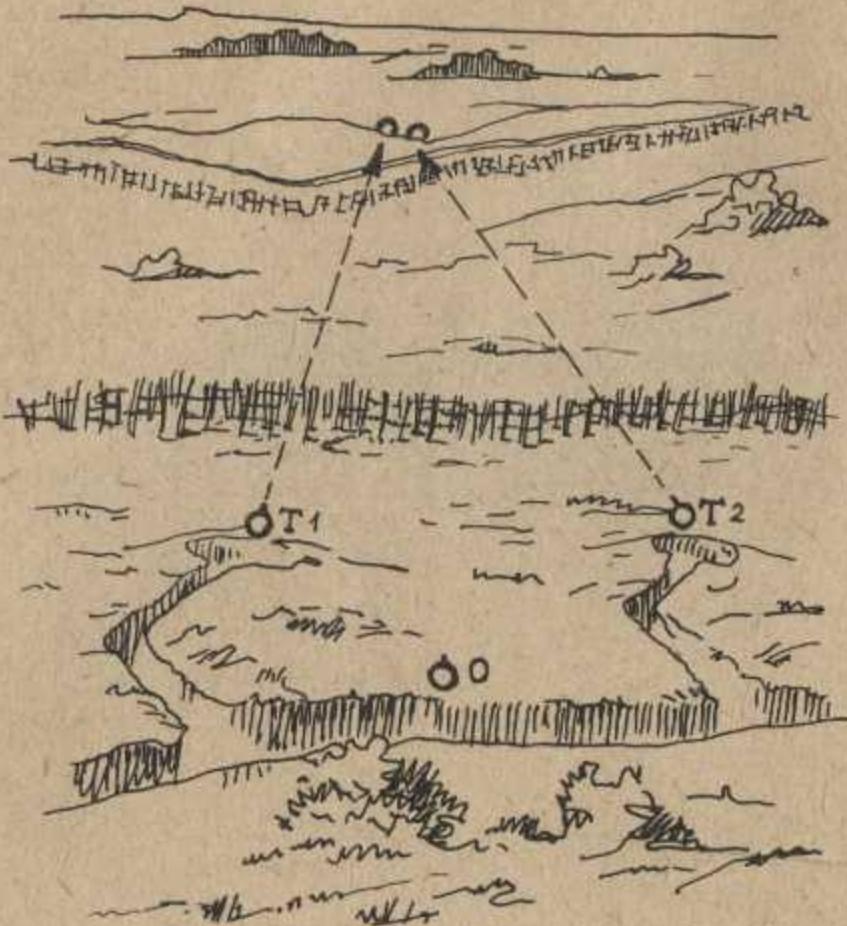
Schizzo no.4



Esempio 4°. (Schizzo no.4)

Il nemico è stato scacciato da una posizione dominante. Una squadra si è sistemata a difesa in buche per tiratori nel settore della compagnia. Il nemico controattacca con carri armati. Mitragliatrici combattono i soldati nemici seguienti i carri armati. Il tiratore scelto punta sulle feritoie dei carri armati, rispettivamente cerca di colpire i comandanti che balzano avanti.

Schizzo no.5



Esempio 5°. (Schizzo no.5)

Una squadra avvisa che nella posizione nemica si possono osservare ad intervalli irregolari degli uomini che danno il cambio, porta-ordini, porta-rancio ecc. Perciò il comandante del plotone impiega nel settore della squadra due tiratori scelti ed un osservatore. Dopo aver atteso invano per diverse ore il tiratore 2 riconosce col cannocchiale l'avvicinarsi del cambio. Il tiratore 2 si mette d'accordo col tiratore 1 sulla spartizione dei bersagli e tutti e due combattono contemporaneamente l'avversario.

Allegato 2

ESERCITAZIONI DI TIRO PER L'ESERCITO COMPLEMENTI

No.	Posizione di mira	Distanza	Bersaglio	Car-tucce	Condizione
1	a terra con fucile appoggiato	150 m.	bersaglio a 12 cerchi	5	nessun colpo al di sotto di 10 oppure complessivamente 54 punti
2	a terra con fucile non appoggiato	200 m.	cartellone con riproduzione di muro	5	nessun colpo al di sotto di 10 oppure complessivamente 52 punti
3	a terra con fucile appoggiato	300 m.	cartellone con riproduzione d'un tronco di pino	5	nessun colpo al di sotto di 10 oppure complessivamente 48 punti
4	a terra con fucile non appoggiato	200 m.	su di una sagoma di fuciliere visibile 3 volte, ogni volta per 8 secondi	5	colpire 3 volte
5	appoggiate ad un albero o ad una catasta di legna	200 m.	bersaglio a busto	5	colpire 4 volte
6	da una buca per tiratore o trincea con appoggio per il fucile	400 m.	bersaglio a busto	5	colpire 3 volte
7	<u>Esercitazioni che dovranno essere stabilite espressamente dal comandante la compagnia: tiri col chiaro di luna - all'alba o al crepuscolo - annidato su di un albero - su tiratori annidati su alberi, ossia su osservatori.</u>				

Annotazione: Le esercitazioni speciali e le esercitazioni 5 e 6 saranno eseguite su poligoni per tiro d'addestramento oppure, se questi non esistono sulla piazza d'armi del presidio.

Allegato 3

ESERCITAZIONI DI TIRO PER L'ESERCITO CAMPALE					
Periodo di addestramento	Tipo dell'esercitazione	Distanze	Cartucce	Colpi nel bersaglio	Tipi di bersaglio ed annotazioni
1	Apertura del fuoco da un riparo (buca per tiratore o trincea)	200-300 m.	5	3	Bersagli fissi a testa o a busto
2	Apertura del fuoco in terreno scarso di ripari (sfruttamento del più piccolo riparo)	250-400 m.	5	3	Bersaglio autocadente (allestito con mezzi di fortuna)
3	Apertura del fuoco da postazioni varie contro bersagli mobili visibili solamente per brevi istanti	400-500 m.	5	3	(Da effettuare da parte dell'istruttore) bersaglietti autocadenti - sagome di fanti inginocchiati
4	Esercitazioni speciali: tiri su feritoie di postazioni campali - tiri nel bosco - su fucilieri annidati negli alberi - in località - tiri col crepuscolo col chiaro di luna - tiri su bersagli galleggianti - tiri su feritoie di carri armati messi fuori combattimento - tiri con la maschera antigas	200-500 m.	5	3	Bersagli fissi, bersagli a busto, bersagli per mitragliatrici, sagome di fanti inginocchiati, bersagli autocadenti (Bersagli come bottiglie, orci, barattoli di latta sono incitanti e destano la volontà di ottenere buoni risultati di tiro)

TAVOLA DELLE MISURE PER LA CORREZIONE DEL PUNTAMENTO

No.	Bersaglio	Distanza	Larghezza approssimativa del bersaglio	Misure di correzione del puntamento
1	Bersaglio fisso - vento di fianco (4 m. al sec.)	300 m.	50 cm.	1/2 - 1 larghezza del bersaglio (con vento forte misura doppia)
2	Bersaglio fisso - vento alle spalle (4 m. al sec.)	300 m.	50 cm.	Puntare al limite inferiore del bersaglio (diminuire la graduazione dell'alzo)
3	Bersaglio fisso - vento in faccia	300 m.	50 cm.	Puntare al limite superiore del bersaglio (con vento forte: aumentare la graduazione dell'alzo)
4	Fuciliere al passo	300 m.	50 cm.	Una larghezza di bersaglio
5	Fuciliere al passo	600 m.	50 cm.	Tre larghezze di bersaglio
6	Fuciliere al passo di corsa	300 m.	50 cm.	1 larghezza e 1/2 del bersaglio
7	Fuciliere al passo di corsa	600 m.	50 cm.	4 larghezze e 1/2 del bersaglio
8	Cavaliere al trotto	300 m.	2 m.	1/2 lunghezza di cavallo
9	Cavaliere al trotto	600 m.	2 m.	1 lunghezza e 1/2 di cavallo
10	Cavaliere al galoppo	300 m.	2 m.	1 lunghezza di cavallo
11	Cavaliere al galoppo	600 m.	2 m.	3 lunghezze di cavallo

TAVOLA DELLE MISURE PER LA CORREZIONE DEL PUNTAMENTO

No.	Bersaglio	Distanza	Larghezza approssimativa del bersaglio	Misure di correzione del puntamento
12	Autocarro	300 m.	3 m.	1 lunghezza del bersaglio
13	Autocarro	600 m.	3 m.	3 lunghezze del bersaglio
14	Motocicletta	300 m.	2 m.	Da 4 a 5 lunghezze di bersaglio
15	Motocicletta	600 m.	2 m.	Da 9 a 10 lunghezze di bersaglio

DESCRIZIONE E MANEGGIO DEL CANNOCCHIALE DI PUNTAMENTO (Zf.41)
(Descrizione, maneggio e manutenzione del moschetto 98 k con
Zf 41 vedi D 136/1)

A. Descrizione

Il cannocchiale 41 è ad ingrandimento di 1,5 ed ha un campo visivo di 1,5 gradi. Esso è costituito dal cannocchiale e dal supporto del cannocchiale (illustrazione 1). Nel supporto è inciso un numero che deve corrispondere al no. di fabbricazione del moschettto 98 k. Il congegno ottico del cannocchiale è descritto nell'istruzione H Dv 448/1. L'illustrazione 2 dimostra la struttura esterna del cannocchiale.

B. Maneggio

a) Montaggio e smontaggio del cannocchiale

Il cannocchiale va montato nel modo seguente:

1. Levare il cannocchiale dall'astuccio,
2. Premere col pollice della mano destra sulla leva.
3. Innestare il cannocchiale sulla guida nella parte sinistra dello zoccolo d'alzo fino al fermarsi della leva nella scanalatura.

b) Introduzione della distanza

La mano sinistra volge l'arma verso la faccia. La mano destra gira l'anello di regolazione per la distanza di tiro fino alla tacca necessaria per il tiro. Bisogna osservare la regolazione della molla d'arresto sul tubo principale.

La rettifica del cannocchiale è di competenza dell'armaiuolo.

c) Modo di portare il cannocchiale 41

Il cannocchiale 41 viene messo con i suoi accessori nell'astuccio secondo l'illustrazione 3 e va portato al cinturone a sinistra della giberna destra.

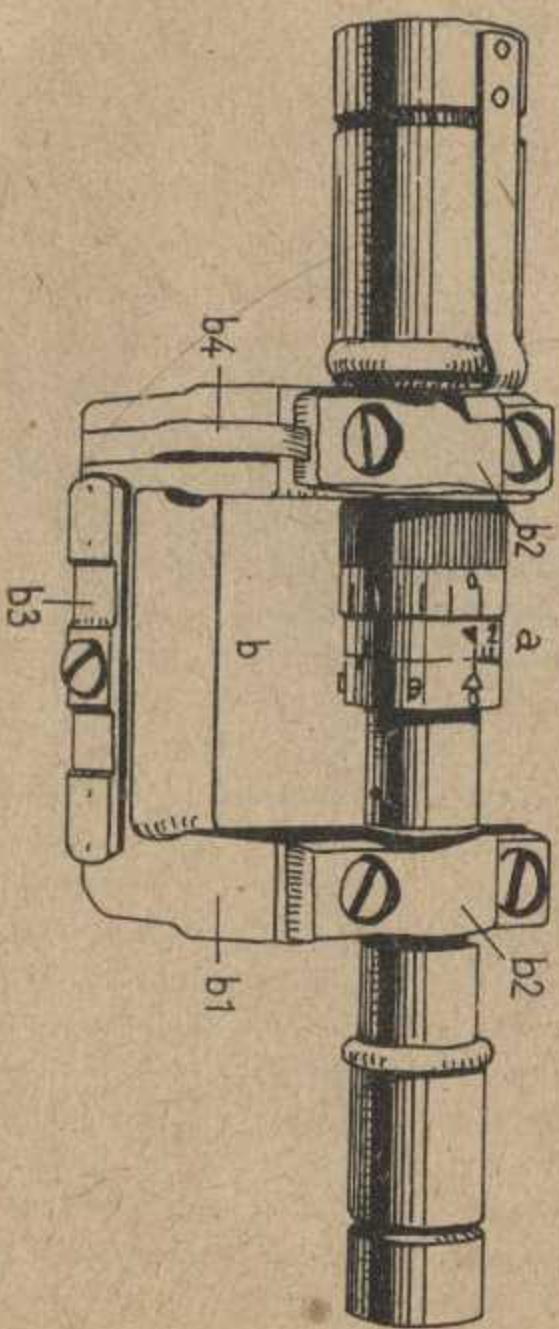


Illustrazione 1

- Cannocchiale 41 con supporto
- a cannonechiale 41
 - b supporto del cannonechiale
 - b 1 supporto
 - b 2 attacco
 - b 3 molla a lamina
 - b 4 leva

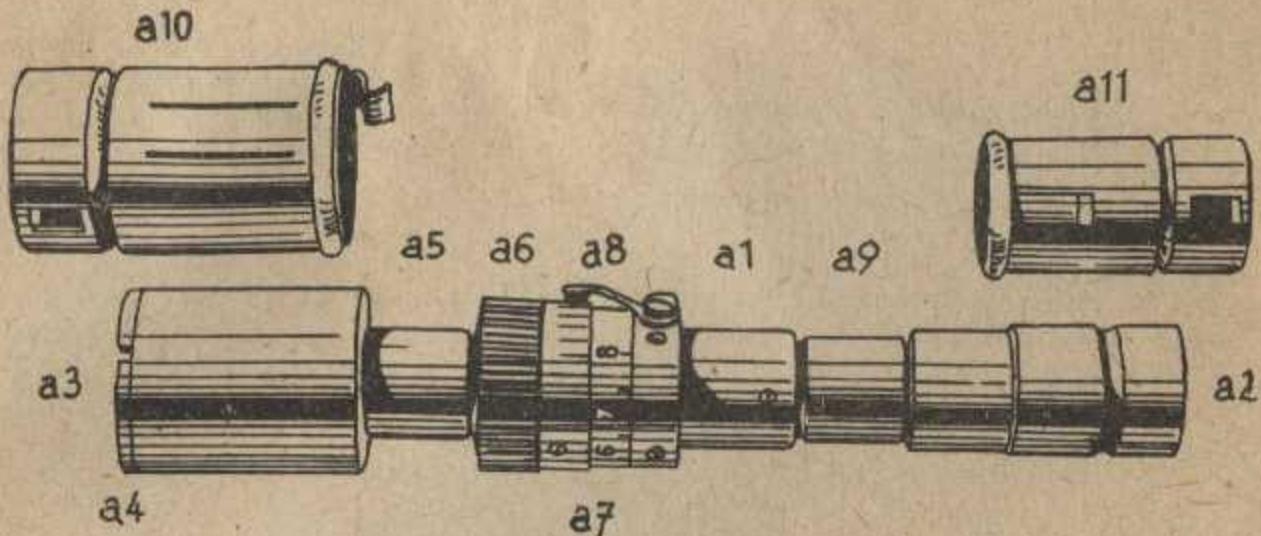


Illustrazione 2

- Cannocchiale 41 senza manicotti parapioggia
- | | |
|---------------------------------------|---------------------------|
| a 1 tubo principale | a 6 anello di regolazione |
| a 2 oculare | a 7 ghiera graduata |
| a 3 obiettivo | a 8 molla d'arresto |
| a 4 anello a vite | a 9 gambo d'appoggio . |
| a 5 gambo d'appoggio anteriore | posteriore |
| a 10 manicotto parapioggia anteriore | |
| a 11 manicotto parapioggia posteriore | |

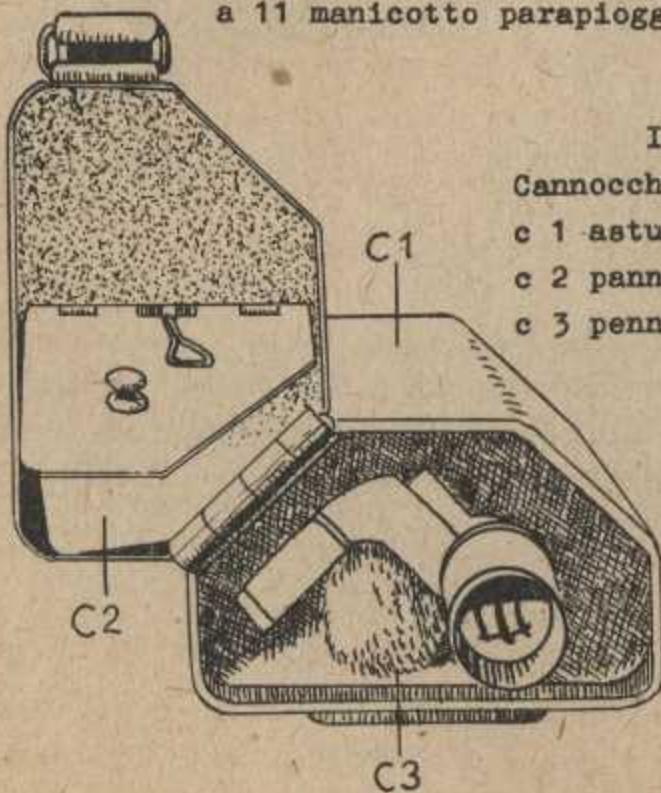


Illustrazione 3

- Cannocchiale 41 nell' astuccio
- | |
|---------------------------------------|
| c 1 astuccio |
| c 2 pannolino impregnato di clarinolo |
| c 3 pennellino per congegno ottico |

DESCRIZIONE E MANEGGIO DEL CANNOCCHIALE DEL COMMERCIO
(Descrizione, maneggio e manutenzione del moschetto 98 k con can-
nocchiale del commercio vedi istruzione D 136/2)

A. Descrizione

1. Il cannocchiale del commercio va adoperato per il moschetto 98 k (istruzione H Dv 257) con normale congegno di scatto o con congegno di scatto modificato per minore resistenza di scatto.
2. I cannocchiali del commercio vengono fissati sulla culatta per mezzo di supporti.
Essi possono essere:
 - a) alloggiati sulla testa della culatta girevoli in un supporto conico con scanalature verticali e uno sguscio per la molla dello zoccolo del cannocchiale sul ponte della culatta con innesto laterale e fissaggio mediante leva di bloccaggio o
 - b) innestati su una guida dalla parte sinistra della culatta e fissati mediante una leva di fissaggio, la quale, ribaltata tira in avanti lo zoccolo del cannocchiale fissandolo.
3. Il cannocchiale del commercio è ad ingrandimento di 4 o 6 volte. Sul tubo centrale si trova la ghiera graduata con tacche di regolazione da 1 ad 8 per distanze da 100 ad 800 m.
4. I cannocchiali del commercio portano in parte un congegno di regolazione per la nitidezza. Quest'ultimo è applicato sulla sella delle graduazioni per la distanza o davanti al porta-oculare sul tubo centrale.
5. Girando la manopola per la regolazione della nitidezza sulle graduazioni per la distanza o spostando la manopola (girando l'anello) davanti al porta-oculare si ottiene l'immagine nitida.
6. Un astuccio di latta portato al cinturone o a tracolla serve a portare il cannocchiale.

B. Maneggio

7. Montaggio.

Innestare i cannocchiali del commercio che vengono applicati in alto sulla culatta davanti verticalmente all'asse dell'anima

ed incastrarli nel supporto posteriore fissandoli mediante la leva di bloccaggio.

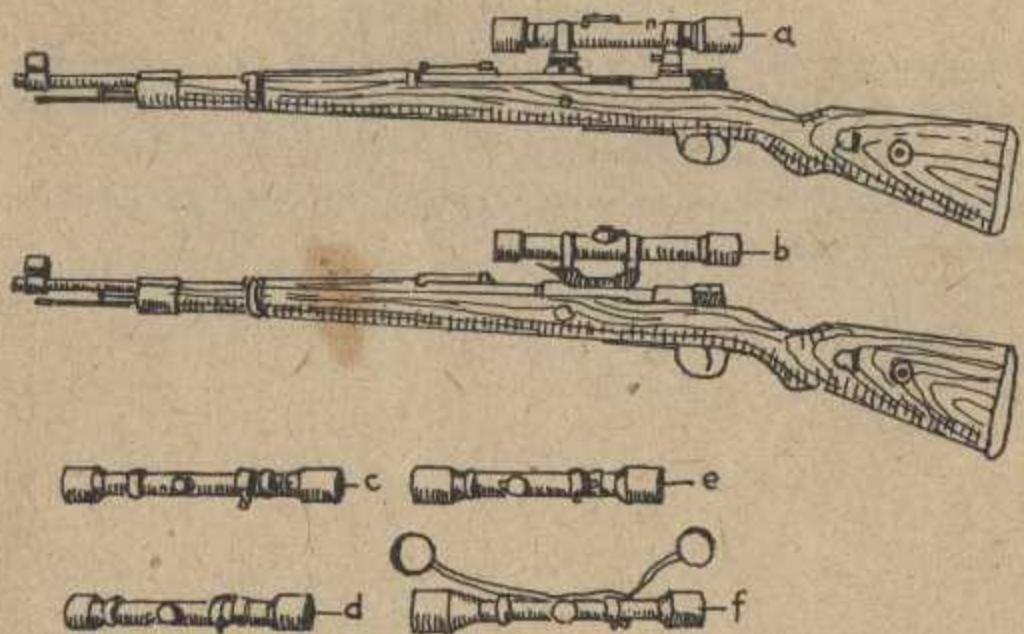
Innestare sulla guida i cannocchiali del commercio che si applicano al lato della culatta ribaltando in avanti la leva di fissaggio e serrandola (senza violenza).

8. Regolare la nitidezza girando le manopole verso sinistra o verso destra, finché si riconoscano bene il bersaglio ed il reticolo.
9. Per introdurre la distanza: allentare la vite di fissaggio. regolare la ghiera graduata, serrare la vite di fissaggio.

C.Controllo e rettifica

10. Il controllo del sito e della direzione del cannocchiale del commercio viene eseguito dalla truppa alla presenza del maresciallo addetto alle armi.
11. La rettifica è di competenza esclusiva del personale specializzato in armi.

MOSCHETTO 98 k CON CANNOCCHIALE DEL COMMERCIO



- a) Heliavier, fissato sulla culatta
- b) Zielvier, innestato lateralmente
- c) Ziel-Dialyt 6x
- d) Zieljagd 4x
- e) AJAK 4x
- f) Zielsechs